

Dialogare, formare, contrattare: il lavoro come strumento di pace

AID 11604

1 giugno – 30 settembre 2020



© Annalisa Vandelli | Nexus

È ancora in corso in Eritrea il 1° anno del progetto “Dialogare, formare, contrattare: il lavoro come strumento di pace – AID 11604”, finanziato dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

A causa dell’emergenza sanitaria causata da Covid-19, purtroppo ancora presente non solo in Italia ma in tutto il mondo, è stato necessario richiedere una proroga extra-contrattuale di quattro mesi, concessa dall’AICS, che ci ha consentito di riorganizzare alcune attività e riprogrammarne altre.

Il termine del 1° anno di progetto è stato quindi posticipato al 30 gennaio 2021.

Le restrizioni di movimento ancora presenti in Eritrea hanno infatti ulteriormente condizionato il normale svolgimento delle attività previste nel primo anno di progetto.

Nonostante le tante limitazioni, la controparte locale, **NCEW** (Confederazione Nazionale dei Lavoratori Eritrei) ha dato prova di tenacia e volontà nel rispettare il programma previsto, seppur con tempi rallentati rispetto al cronogramma iniziale.

In un contesto internazionale dominato da grande incertezza, anche la programmazione delle attività

nel breve periodo risulta essere problematica e difficoltosa.

Ciononostante, il confronto e il coordinamento tra i partner e lo staff di progetto hanno permesso di garantire una continuità delle attività, che sono state riprogrammate, a causa della prosecuzione dello stato di emergenza generata dal Covid-19.

Abbiamo infatti **completato lo studio** “*Working for upskilling in Eritrea: a research on labour market, education and professional training needs in Asmara and Massawa*” e, nel contempo, **provveduto all’acquisto di parte dei materiali** per l’adeguamento ed il completamento dei **Centri di Formazione professionale di Massawa ed Asmara**.

Tutto ciò ha consentito non solo di mantenere vivo il rapporto con la controparte locale, ma ha anche aggiunto “valore” al lavoro svolto dal **partenariato** di progetto composto oltre a **Nexus ER**, dall’Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo (**ISCOS**), Progetto Sud (**PROSUD**), Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (**VIS**), **CGIL**, **CISL**, **UIL**, **CSI-Africa** e, a livello Eritreo, la già ricordata **NCEW**.

Insieme, seppur a distanza e tramite videochiamate, è stato possibile studiare e sperimentare **nuove modalità di lavoro**, di implementazione e realizzazione di alcune attività in loco ed in Italia, di cui faremo tesoro per portare a termine il programma a sostegno dell'**inserimento/ricolloccamento lavorativo di donne e giovani**, attraverso percorsi di formazione e aggiornamento professionale, il rafforzamento delle competenze dello staff coinvolto e percorsi di dialogo sociale che coinvolgano tutti gli stakeholder, sia nazionali che internazionali.

Anche in questa terza newsletter, oltre ad aggiornarvi sulle attività realizzate negli ultimi quattro mesi, dopo aver intervistato la volta scorsa **Vincenzo Racialbuto**, Titolare della sede di **AICS Khartoum**, ospitiamo in questo numero l'intervento per conto di **CGIL, CISL e UIL** di **Salvatore Marra, Area politiche europee e internazionali CGIL**.

La nostra speranza è quella di tornare a breve e in sicurezza ad effettuare missioni in loco, confrontarci direttamente con la controparte locale e con tutti i beneficiari. Purtroppo ad oggi, le missioni non sono ancora programmabili e dunque posticipate a data da destinarsi.

Salvatore Marra

Area politiche europee e internazionali CGIL

Rafforzare i percorsi di pace e la democrazia nei contesti di conflitto deve continuare ad essere una priorità anche e ancora di più durante la fase molto complicata che stiamo attraversando dovuta al Covid-19.

L'attenzione sulla necessità di mantenere e rafforzare i percorsi di pace in corso, soprattutto nelle aree ove ci sono già conflitti, deve continuare a rimanere alta. Il prezzo che verrebbe pagato dalle popolazioni più deboli sarebbe altissimo e sforzi di costruzione e ricostruzione che vanno avanti da anni, talvolta da decenni, rischierebbero di essere vanificati.

È per questa ragione che anche le nostre azioni nel Corno d'Africa e, in particolare in Eritrea, continuano ad andare avanti, nonostante le molteplici difficoltà che si incontrano in un lavoro da remoto in aree difficilmente raggiungibili già prima del Covid-19.

In alcuni luoghi del pianeta, infatti, tragicamente poco è cambiato. Luoghi dove la banda larga, il 4G e le tecnologie, che danno a una piccola fetta di popolazione la possibilità di aver trasportato la propria vita e attività nel virtuale, non sono mai arrivate. Si tratta di luoghi dove la solidarietà si può portare solo spostandosi fisicamente. Luoghi in cui internet e la banda larga non erano arrivati prima del COVID e non arriveranno, con ogni probabilità, nemmeno nell'immediato post pandemia. E ai quali però occorre continuare ad assicurare vicinanza, partenariato e solidarietà.

Per queste ragioni la CGIL, insieme a CISL e UIL e agli istituti di cooperazione Nexus, ISCOS e Progetto Sud hanno deciso di continuare, nonostante le forti limitazioni dovute alla pandemia, i progetti di cooperazione in corso e a programmare nuove iniziative per il futuro.

Non si può interrompere, ad esempio, il processo di consolidamento e costruzione della rete sindacale HACTU, la Confederazione dei sindacati del Corno d'Africa. Seppure con tutte le difficoltà del caso, il processo di rafforzamento delle capacità dei sindacati federati in HACTU deve continuare. La necessità principale è quella di affermare e costruire – ove necessario – un sindacato autonomo, forte e indipendente che possa rappresentare con maggiore efficacia la voce dei lavoratori e delle lavoratrici, con una maggiore attenzione a coloro che tendono a rimanere ai margini del mercato del lavoro. Occorre continuare a svolgere le campagne di sensibilizzazione contro lo sfruttamento, il lavoro forzato, il lavoro minorile, l'eguaglianza di genere, il diritto a una contrattazione collettiva forte e a condizioni di lavoro e di salario dignitose. La lotta contro la povertà deve continuare senza battute di arresto. La pandemia ci consegnerà, con ogni probabilità, una società contraddistinta dalla crescita delle disuguaglianze.

Nonostante tutto, quindi, vanno avanti le nostre operazioni di ammodernamento e ri/costruzione dei centri di formazione del sindacato eritreo NCEW e i percorsi di formazione professionale. Una ricerca sulla realtà del mercato del lavoro è in dirittura di arrivo e a breve sarà pubblicata e diffusa. Si tratta di un documento strategico che ci aiuterà a comprendere meglio la realtà del mondo del lavoro eritreo, frutto di una ricerca congiunta fra il partenariato italiano e il sindacato locale. Attraverso la ricerca, sarà possibile identificare le maggiori difficoltà da affrontare, i nodi anche legislativi che impediscono ancora un pieno sviluppo ed elaborare raccomandazioni per consentire alle lavoratrici e ai lavoratori, soprattutto ai giovani, di fare ingresso nel mondo del lavoro anche tramite percorsi di formazione professionale messi a punto tramite il progetto in corso.

Un momento importante, quindi, per fare il punto su quanto prodotto sinora e sulla programmazione futura, anche in vista di nuovi impegni e progetti grazie al sostegno della Commissione europea e dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo sviluppo. Per il sindacato italiano si tratta di strumenti preziosi per costruire un'agenda per il lavoro dignitoso che parta dai diritti e dalla democrazia per il rafforzamento dei percorsi di pace.



La riapertura delle attività produttive ci ha permesso di **concludere le procedure di acquisto di porte, finestre, ringhiere, materiale edile e elettrico, vernici ed equipaggiamenti** per l'allestimento di alcuni **laboratori** del Centro di formazione di **Massawa** e del Social Media Centre di **Asmara**, previste inizialmente per il mese di marzo.

Stimiamo che entro la fine del 2020 gli equipaggiamenti appena descritti siano a disposizione in Eritrea – verranno spediti via nave – e possano finalmente contribuire all'adeguamento ed al completamento dei Centri.

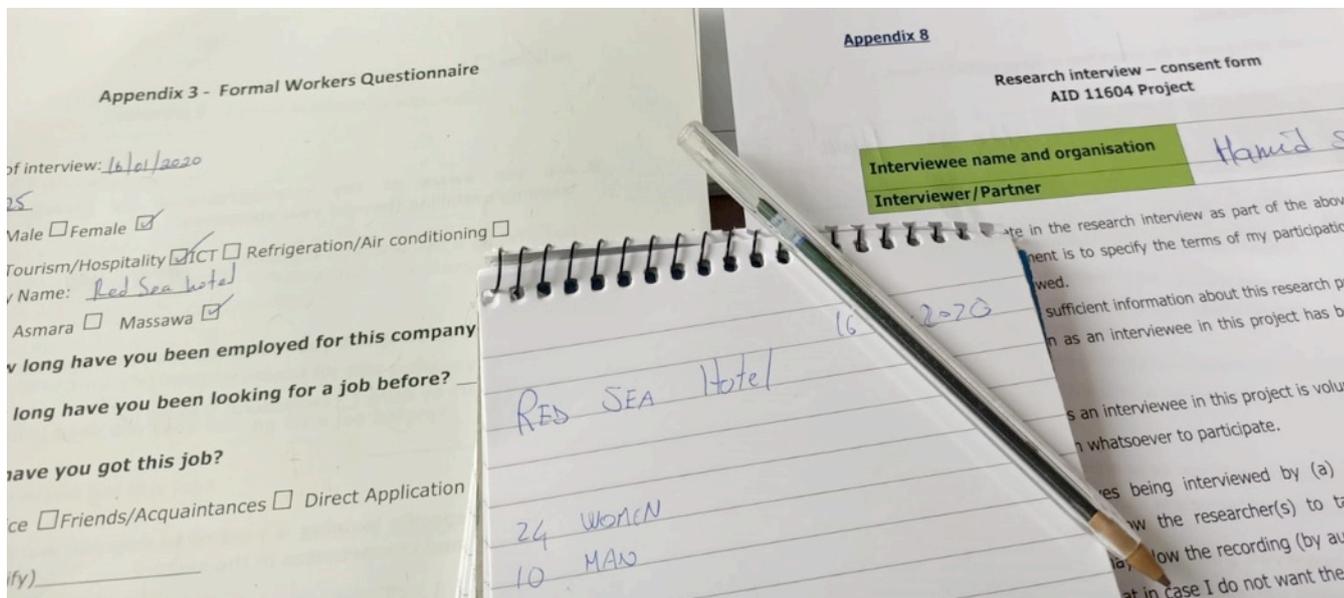
Equipaggiamenti essenziali per una buona riuscita anche delle attività formative, previste nel secondo anno di progetto, sulle quali speriamo di darvi aggiornamenti nella prossima newsletter.

In questi mesi **è stato anche ultimato il lavoro di ricerca** previsto nel primo anno del progetto. Nonostante la scarsa disponibilità di dati e di informazioni rilevanti sul mercato del lavoro eritreo e in particolare sui tre settori di interesse del progetto, nel complesso l'attività di ricerca ha raggiunto **importanti risultati**.

Sono previste, prossimamente, sia la pubblicazione che la presentazione dello studio dal titolo **“Working for upskilling in Eritrea: a research on labour market, education and professional training needs in Asmara and Massawa”**, frutto di una ricerca di campo che ha coinvolto le aziende, i lavoratori formali, i lavoratori informali, i disoccupati, gli studenti e i centri di formazione attraverso la somministrazione di questionari, lo svolgimento di interviste non strutturate e semi-strutturate e di focus group discussion.

Lo studio rappresenta uno strumento di lavoro che contribuisce ad una adeguata **definizione dei piani formativi** così come ad una migliore pianificazione e implementazione di future iniziative per la **promozione del lavoro dignitoso in Eritrea**.

La ricerca restituisce infatti un'**analisi approfondita** del mercato del lavoro, del sistema educativo e dei bisogni formativi nei tre settori economici/professionali target del progetto AID 11604 (**turismo/ospitalità, informatica e refrigerazione/condizionamento**), con particolare attenzione ai contesti di Asmara e Massawa.

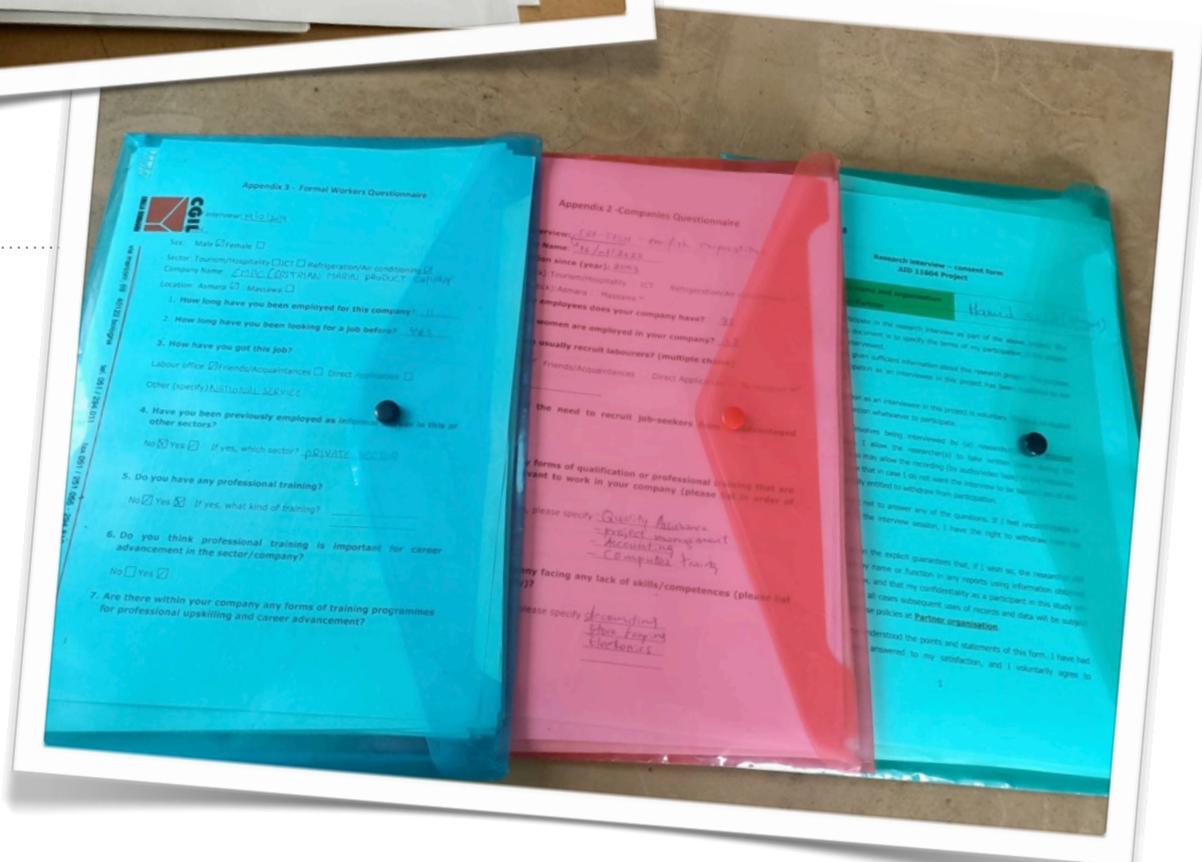
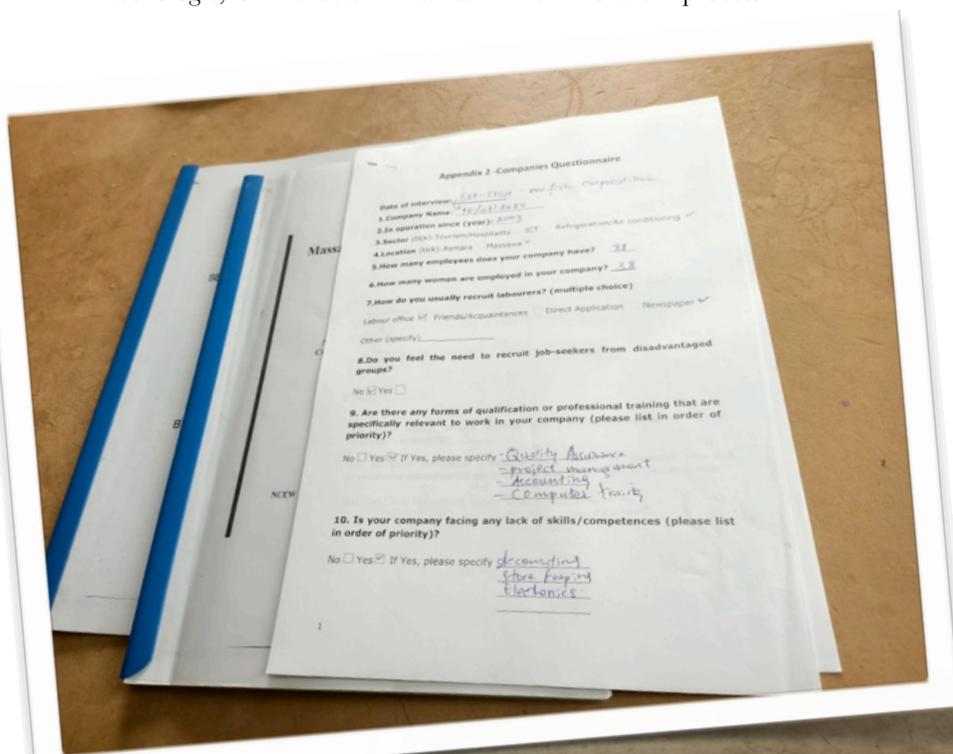


I **risultati della ricerca** rivelano che il **mercato del lavoro** eritreo è caratterizzato da una forte informalità, una bassa specializzazione e un'alta vulnerabilità lavorativa. Le **donne**, in particolare, **appaiono svantaggiate** con livelli più bassi di occupazione e tassi più alti di precarietà e informalità del lavoro rispetto agli uomini. Il **sistema educativo**, nonostante i progressi nell'istruzione primaria, è caratterizzato da un'elevata dispersione scolastica e da marcate disuguaglianze di genere e territoriali nell'accesso ai diversi gradi di istruzione.

La **formazione professionale**, nel complesso, rimane limitata al settore pubblico e coinvolge un esiguo numero di studenti, situazione che contribuisce alla scarsa disponibilità di manodopera specializzata nel Paese, soprattutto nei settori economici/professionali di interesse del progetto. In questi ultimi si registra infatti una diffusa e marcata carenza di figure professionali specializzate con una conseguente difficoltà delle aziende a mantenere/introdurre nuove tecnologie, offrire determinati servizi e innovare i processi

produttivi. Per quanto riguarda i **bisogni formativi**, lo studio mostra che nel settore del turismo sono particolarmente richiesti corsi di formazione per cuochi, camerieri, responsabili di sala, cassieri, guide e accompagnatori turistici; nel settore ICT si richiedono soprattutto corsi di informatica base, programmazione, networking, grafica e audio/video; nel settore della refrigerazione/condizionamento si richiedono tecnici per la manutenzione dei frigoriferatori e condizionatori per uso domestico/commerciale (Asmara), così come dei sistemi industriali di refrigerazione (Massawa).

Date anche le prospettive di crescita dei tre settori – in particolare del turismo e dell'ICT – lo studio sostiene che la **formazione professionale** rappresenta un'**opportunità** tanto per l'avanzamento di carriera dei lavoratori già impiegati (attraverso l'aggiornamento delle competenze), quanto per la creazione di impiego dignitoso per le persone più svantaggiate e vulnerabili quali disoccupati, donne, lavoratori informali e disabili.



NEXUS EMILIA-ROMAGNA

Via Marconi 69, 40122 Bologna
er_nexus@er.cgil.it
www.nexusemiliaromagna.org
Facebook: Nexus Emilia Romagna
Twitter: @ONGNexus

AGENZIA ITALIANA PER LA
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Sede di Khartoum – Ufficio di Asmara
Ambasciata d'Italia ad Asmara – Street
171-1-171 N. 11
www.khartoum.aics.gov.it
Facebook: @AICSKHARTOUM
Twitter: @AicsKhartoum
Instagram: AICS_Khartoum

Progetto finanziato da



Realizzato da



Partner



Partner locale



CON IL SOSTEGNO DI

CGIL CISL UIL
CSI-Africa

Questa newsletter è stata realizzata nell'ambito del progetto
DIALOGARE, FORMARE E CONTRATTARE: IL LAVORO COME STRUMENTO DI PACE AID11604
finanziato dall'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non rappresentano necessariamente il punto
di vista dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
L'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo non è responsabile per le informazioni considerate errate,
incomplete, inadeguate, diffamatorie o in qualche modo repressibili.